NOTORIOUS PICTURES
presenta

FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2026
GRAND PUBLIC

Alice nella Città



TRATTO DAL LIBRO
CARA GIULIA
SCRITTO DA GINO CECCHETTIN
CON MARCO FRANZOSO

FILIPPO TIMI
TECLA BOSSI
SABRINA MARTINA
TOMMASO ALLIONE

se domani non torno

diretto da
PAOLA RANDI

NOTORIOUS PICTURES PRESENTA UNA PRODUZIONE NOTORIOUS PICTURES IN COLLABORAZIONE CON MFE GROUP — RTI, SKY, FONDAZIONE GIULIA CECCHETTIN "SE DOMANI NON TORNO"
FILIPPO TIMI TECLA BOSSI SABRINA MARTINA TOMMASO ALLIONE ROSSELLA MORTARA LIA GRIECO DENIS FASOLO BORIS VECCHIO GIOVANNI CANNATA BENIAMINO BARCONE IGNAZIO OLIVA E CON ELISABETTA DE PALO E CON LINDA CARIDI
LISA NUR SULTAN PAOLA RANDI GUIDO MICHELOTTI CGS ANDREA MAGIOLO MICHELE BRAGA FLIPPER SRL SERGIO TRIBASTONE DANIELA CIANCIO GIOVANNA TURCO FABRIZIO NANNI GUILHEM DONZEL
GABRIELE MARCELLO TATIANA LEPORE OPERA REALIZZATA E DIFFUSA CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO DEL MIC DG CINEMA E AUDIOVISIVO CON IL CONTRIBUTO DI POR FESR DEL VENETO 2021-2027 CON IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI VIGODARZERE
IN COLLABORAZIONE CON TARANTULA IN COPRODUZIONE CON SHELTER PROD CON IL SUPPORTO DI TAXSHELTER.BE E DI ING CON IL SUPPORTO DI BELGIAN FEDERAL GOVERNMENT TAX SHELTER CON IL PATROCINIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PRODUTTORE ESECUTIVO MARIO MAZZAROTTO PRODUTTORE ASSOCIATO DANIELE MAZZOCCA PRODOTTO DA GUGLIELMO MARCHETTI DIRETTO DA PAOLA RANDI

"SE DOMANI NON TORNO" - COPYRIGHT NOTORIOUS PICTURES S.P.A. 2026

DAL **5 NOVEMBRE** AL CINEMA

FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2026
GRAND PUBLIC

Alice nella Città

NOTORIOUS PICTURES

Presenta

SE DOMANI NON TORNO

diretto da **PAOLA RANDI**
scritto da **LISA NUR SULTAN e PAOLA RANDI**

con

Filippo Timi, Tecla Bossi, Sabrina Martina e Tommaso Allione

LIBERAMENTE ISPIRATO AL LIBRO 'CARA GIULIA 'DI GINO CECCHETTIN CON MARCO FRANZOSO

DAL 5 NOVEMBRE 2026 SOLO AL CINEMA

Durata: 1h 47min

UFFICIO STAMPA

Paola Spinetti
paola@paolaspinetti.it
+39 3357160392

SINOSSI BREVE

Una famiglia come tante nella provincia del nord est. Gino Cecchettin e i suoi figli: il più piccolo Davide al liceo, la grande Elena che è all'estero a studiare e Giulia che sta per laurearsi. Potrebbe essere la nostra. Ma l'11 novembre 2023 Giulia scompare e niente è più come prima. Inizia un incubo che non credevano potesse accadere a loro. Questa è la storia di un'assenza gigantesca e di come una famiglia come tante trova la forza di trasformare un inimmaginabile dolore privato in un grido collettivo d'impegno per il cambiamento. Perché storie come questa non debbano più essere raccontate.

SINOSSI LUNGA

Vigonovo è un piccolo paese della provincia di Venezia, 9 mila abitanti, a mezz'ora di macchina da Padova. Paesino di strade quiete e casette ordinate, di vite che scorrono tranquille e laboriose come in tante province del Nord Est. Di famiglie perbene, e padri che fanno del loro meglio. Uno di loro è **Gino Cecchettin**, 53 anni.

Sabato 11 novembre 2023. Gino va a trovare sua moglie come ogni sabato da un anno a questa parte, da quando Monica non c'è più, ma oggi ha un sacco di cose da raccontarle. Gino è padre di tre figli: **Elena**, la grande è a studiare all'estero; **Davide**, il piccolo, è ancora al liceo; e **Giulia**, che quella settimana si laurea. Gino è fiero di lei, le ha già preparato la festa, ma è una sorpresa e verrà anche Elena, Davide salterà un giorno di scuola apposta, insomma, si festeggia e sono stati bravi.
Quella sera Giulia esce di casa a comprare il vestito e le scarpe per la laurea… e non torna più.

Inizia un incubo. Giulia è una ragazza attenta, sensibile e responsabile. Non si sarebbe mai allontanata di casa senza avvisare. Gino presto scopre che è uscita con il suo ex ragazzo, uno studente conosciuto a Padova, scomparso anche lui. Iniziano le ricerche: gli appelli, Gino è in prima linea, appeso alla speranza, alla determinazione: rivuole indietro la sua Giulia, nient'altro è importante. Perché l'assenza è gigantesca e inghiotte tutto e cresce ogni giorno, ogni ora, ogni attimo. Finché un testimone chiama. Li ha visti, lui la trascinava in macchina, lei cercava di scappare. Erano dietro casa, a cento metri…

Domenica 12 novembre. Elena torna a casa e quasi non la riconosce. Gente ovunque, soprattutto giornalisti. Sale in camera di Giulia, quella che una volta era la sua e che adesso è piena dei colori, delle scatole dei bellissimi disegni di sua sorella. Le spiegano che si deve esporre. Anche a lei, così schiva e riservata, deve fare un appello, bisogna convincerlo a riportarla a casa. Rassicurare il ragazzo, dirgli che andrà tutto bene. Lei accetta, ma non riesce a starsene con le mani in mano. Va a Padova, dalle amiche di Giulia e agli amici di lui, scopre che Giulia aveva paura, ma non di lui per lui. Perché lui non accettava la separazione né che Giulia si laureasse prima di lui e aveva minacciato di uccidersi. Scopre anche che lui sfogava la propria frustrazione sugli oggetti...

Giovedì 16 novembre. Il giorno della laurea è arrivato, ma Giulia non c'è. Elena esce e in silenzio, appende le coccarde rosse che avevano preso per la festa alla staccionata del giardino.

Il suo corpo viene trovato due giorni dopo, il 18 *novembre*, da un volontario che ha una bimba che si chiama come lei: Giulia.

Ma ancora non possono vederla. L'assenza cresce, per Gino e i suoi si fa insostenibile e mentre il dolore investe la famiglia, il rumore mediatico diventa insopportabile. Senza più pudore, mistifica i fatti e specula, additando Filippo come un "Mostro" e accusando i familiari di non essersene accorti prima.
Così, Elena decide di reagire. Accetta una diretta dove dice le cose come stanno: Filippo Turetta non è un mostro, perché i mostri sono l'eccezione della società. Filippo, invece, non è l'eccezione, ma un figlio sano del patriarcato. Parole che fanno il giro d'Italia, suscitando consensi e violente critiche. In particolare, Elena cita una poesia "*Se domani non torno*" e chiede: "*Per Giulia non fare un minuto di silenzio, per Giulia fate rumore, Per Giulia bruciate tutto.*" Gino è preoccupato delle reazioni, ma Elena invece non si ferma, parla ai cuori di tutte e di tutti, il suo appello scuote le coscienze e Giulia diventa la figlia, la sorella, di tutti. Gino assiste e non riesce fino in fondo a capire. E così glielo chiede: di insegnarglielo lei, quello che lui non sa. E sebbene Elena inizi spiegandogli che non è responsabilità delle donne di educare gli uomini, prende suo padre per mano, accompagnandolo nel suo percorso.
E per Gino è come imparare di nuovo. Si informa, approfondisce e copre cose che non aveva mai neanche immaginato. Come il fatto che al mondo muore una donna ogni 5 secondi; o che al mondo non esiste una nazione che abbia raggiunto la parità salariale. Finché capisce che è necessario in questo mondo essere femministi. Ma la rete non perdona e gli attacchi non risparmiano nessuno.

A Davide, il piccolo, hanno addirittura detto che non esiste. Secondo gli hater "Davide" sarebbe il nome che aveva Elena prima di cambiare sesso. Davide ci ride con il suo miglior amico, mentre gioca a basket, perché lui è l'unico a poter uscire. Sì, perché la sua minore età lo rende "intoccabile" dallo sguardo delle telecamere. Nessuno lo può riprendere e fotografare e l'anonimato lo rende libero. E capisce che questo è come fosse un superpotere. Tanto che quando attaccano suo padre, pesantemente, lui è in grado di proteggerlo. Aspetta che torni Gino e si fa strada dai giornalisti che si aprono davanti a lui come fosse Mosé, lo fa scendere dall'automobile e ci si para davanti. Nessuno può riprendere, nessuno può scattare e lui riesce a scortarlo a casa.

Arriva il momento di poter rivedere Giulia. E così, anche il funerale. Elena la ricorda con affetto e con dolcezza straordinaria. Gino testimonia il compiersi del suo percorso: quello che fa è un discorso fondamentale, il frutto dell'assenza, del confronto con Elena, con Davide, della forza che Giulia gli trasmette. Parla agli uomini, in primo luogo, li chiama tutti in causa nessuno escluso, li richiama alla responsabilità, alla partecipazione, perché l'esempio di Giulia permetta di trasformare il dolore in un'occasione di cambiamento collettivo.

Così che il femminicidio venga riconosciuto come conseguenza della società patriarcale in cui viviamo. Perché tutti, a partire dagli uomini, riconoscano la loro responsabilità a creare una nuova cultura, del rispetto e dell'amore.

Fuori dalla chiesa è riunita una folla di diecimila persone, giunte fin lì con le parole di Elena nella testa: "*Per Giulia vi chiedo non fate un minuto di silenzio. Per Giulia fate rumore.*" E diecimila campanelli risuonano nella piazza dove la piccola grande gigantesca Giulia, col suo sorriso gentile sta cambiando l'Italia.

IL FATTO DI CRONACA

L'11 novembre 2023, Giulia Cecchettin esce di casa e non torna più. Il caso lo conosciamo bene, e non c'è molto da dire; nessun mistero; nessuna indagine particolarmente intricata. Giulia è stata uccisa dal suo ex fidanzato. Un femminicidio. Il suo avrebbe potuto rimanere "solo" l'ennesimo, uno dei tanti che riempiono le cronache quotidiane. Ma questa storia è diversa. I familiari di Giulia hanno

trovato il coraggio rivoluzionario di offrire il loro dolore privato al mondo, per trasformare la sua morte in un'occasione di cambiamento collettivo. Il 25 novembre 2023, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza Contro le Donne, milioni di persone sono scese in strada per Giulia, per tutte le altre donne e ragazze come lei. È grazie a Gino ed Elena Cecchettin se la sua memoria è diventata un simbolo della lotta contro la violenza di genere. Questa è la loro storia. Ma è soprattutto quella di Giulia. Perché un giorno non ci sia più il bisogno di raccontarne altre così.

Paola Randi - NOTE REGIA

Da principio, ero titubante. Come si racconta qualcosa di così doloroso, così immenso, e tra l'altro di così unico, vista la caratura dei personaggi coinvolti e l'eco che ha avuto nel cuore di tutti e di tutte?

Poi ho letto il libro di Gino Cecchettin e ho trovato la chiave. Anzi, per essere specifici, l'ho vista.

Io racconto per immagini, quindi per me è fondamentale, quando leggo qualcosa, che si formi un'immagine di quello che devo poi rappresentare. Ho capito che mi avrebbe portato Gino, per mano, in quel territorio sconosciuto. Per le vie della pianura veneta di novembre. Come Dante nella selva oscura in cui si ritrova d'improvviso. Perché una tragedia così colpisce senza preavviso, non si può essere preparati, eppure, quando arriva, tocca viverla, non c'è scampo.

Nel suo libro ho capito che tutto ruota intorno all'assenza. La fisica delle particelle ci insegna che l'assenza testimonia l'esistenza. Quindi Giulia non c'è eppure è sempre presente. Tutto si muove intorno a lei, tutto cambia, tutto si rivoluziona. Giulia, con i suoi bellissimi disegni, gioiosi, potenti, pieni di umorismo, di personalità, di ironia. Un piglio verso la vita, fatto di colori, di energia. Giulia è memoria e sensazione. Da molti anni mi occupo di memoria emotiva. La esploro, la studio, sperimento. Quando ho parlato con Gino, poi con Elena, entrambi hanno fatto riferimento a dei "buchi" dei "vuoti" nel ricordo, dei pezzi che si sono cancellati o sfumati, difficili da mettere a fuoco. Vorrei rappresentare il punto di vista di ognuno dei membri della famiglia e abitarne la memoria emotiva, con i suoi buchi, le sue imperfezioni. La memoria è un fatto vivo, che in quanto tale cambia, è un elemento creativo fondamentale, indispensabile. Ora il caso è noto, ma noi raccontiamo quello che succede dietro le quinte, anzi più precisamente, sotto la pelle, dentro il cuore e l'animo di chi ha vissuto questa assenza, di chi ha lottato per restare lucido di fronte alla realtà incredibile, di chi ha fatto tutto quello che poteva per cercare di rivedere Giulia, di riportarla a casa. Perfino quando l'hanno trovata nel bosco. Perché, viva o morta, Giulia bisognava rivederla, doveva tornare a casa.

Il lutto trasforma le famiglie. Figuriamoci una tragedia come questa. La famiglia Cecchettin è unita, solida. Si stringono, si proteggono, ma non hanno timore di farsi avanti quand'è il momento. Hanno quel modo riservato del nord est di vivere i sentimenti, il dolore, il lutto. Quel tenersi le cose dentro e però alzare la testa e agire. Quel combattere la disperazione con il coraggio di un sorriso. Io lo conosco bene perché mia madre era veneta ed era così. Quando si scende a fondo nel particolare, ecco che si entra nell'universale, si toccano corde che fanno vibrare l'essenza delle cose, i principi fondamentali. Le corde che tocca Elena per prima, dove la responsabilità si dichiara, il femminicidio si rivela per quello che è: un fatto collettivo, un figlio del patriarcato, l'assassino è il nostro bravo ragazzo. Le corde che tocca Gino, un padre che, da uomo, si mette in discussione e si rivolge agli uomini, facendosi carico della loro parte di responsabilità e poi c'è qualcun altro. C'è Davide. Intoccabile grazie alla sua invisibilità di minorenne, coraggioso anche lui e delicato, solare. Davide, un ragazzo, un futuro giovane uomo con il suo modo di vivere l'assenza della sorella, lui che le faceva da modello, lui che era il suo compagno di studi, di giochi, lui che eredita la musica di Giulia.

Quando escono dalla chiesa diecimila persone fanno rumore, con quello che hanno, il tintinnìo di diecimila chiavi riempie l'aria, perché "per Giulia fate rumore" aveva chiesto Elena.

Ecco, questo film è il nostro modo di fare rumore.

Per Giulia. Perché non accada più.

Lisa Nur Sultan – COMMENTO DELL'AUTRICE

Aver potuto fare un pezzettino di cammino con questa famiglia è stato un onore, e un insegnamento continuo.

Si dice che la vita non sia quello che ci capita, ma come reagiamo a quello che ci capita. E la famiglia Cecchettin è l'esempio perfetto di chi non accetta di farsi semplicemente travolgere dal male, ma trova un modo di farne qualcosa. Non accettano di uscirne peggiori, di farsi dominare da un dolore che diventi solo rabbia. Gino Cecchettin non ha scelto la rabbia, non ha perseguito la vendetta. Ha scartato di lato, si è messo in ascolto -di Elena, di Giulia- e ha provato a innescare lui per primo quell'autocritica maschile che poi chiederà agli altri uomini.

Gino e Elena hanno capito una cosa: quando il problema è sistemico la soluzione non può che essere collettiva. Non serve additare il singolo colpevole, per quello c'è la Giustizia, ma la Società deve reagire innanzitutto con una presa di coscienza: abbiamo un problema, non possiamo continuare a negarlo. E questo problema si chiama Patriarcato, e ha radici così ancestrali e culturalmente accettate da non essere quasi percepito. Ogni donna lo conosce, a vari livelli, ognuna di noi lo vive ogni giorno. Ci chiedono di stare al nostro posto. Di abbassare la voce. Di non fare rumore. E -a volte- di aspettare a laurearci, di rinunciare ai nostri sogni, di mettere da parte i nostri talenti. Ci sono mille modi di ridimensionare una donna: tutti feriscono, qualcuno uccide.

Questa storia vuole essere un seme da piantare nel cuore di chi questo lo sa e di chi ancora non l'ha capito, perché inizi a guardare il mondo con occhi diversi. Un seme luminoso, illuminato dal sorriso e dal talento di Giulia, che nessuno spegnerà mai.

Lisa Nur Sultan

Michele Braga – COMMENTO DELL'AUTORE DELLE MUSICHE

"Il film rifiuta la spettacolarizzazione del dolore, e la musica fa lo stesso: entra in punta di piedi nella vita di una famiglia sconvolta da un giorno all'altro.

Il tema principale, Se domani non torno, nasce da un pianoforte con il feltro che ripete un pattern, filtrato da un registratore a nastro.

Sopra, una melodia del piano quasi improvvisata e una celesta lontana, nel registro acuto, avvolta dal riverbero, raccontano una quotidianità come tante, una normalità che non sa ancora di essere fragile.

Poi, nei ricordi di chi l'ha amata, la musica restituisce la vitalità e la libertà di Giulia (Il bosco sopra il lago), e spesso lascia al silenzio il compito di dirne l'assenza (Bruciate tutto)

Infine, accompagna Gino, Elena e Davide mentre trasformano il proprio dolore nella voce di molti (Per Giulia fate rumore)

NOTE DI PRODUZIONE

"**Se Domani Non Torno**" dai versi della poesia di Cristina Torres Cáceres diventata simbolo della lotta contro la violenza sulle donne il film è liberamente ispirato al libro Cara Giulia scritto dal padre Gino Cecchettin con Marco Franzoso, edito da Rizzoli.

Con la regia di **Paola Randi,** il film è stato girato in 6 settimane interamente in Veneto, prodotto da Notorious Pictures in collaborazione con Mediaset e Sky, uscirà nelle sale italiane il 5 Novembre 2026, a tre anni dalla morte di Giulia.

Se Domani Non Torno non è - tiene a sottolineare la produzione - la narrazione di un fatto di cronaca: è un film che nasce dall'urgenza di raccontare una storia che non aggiunga clamore a ciò che già conosciamo, ma che scavi più a fondo.

«Siamo convinti che il cinema possa essere uno strumento di impatto sociale.
La pellicola *Se Domani Non Torno* vuole superare la cronaca e farsi veicolo di un messaggio civile, accessibile e necessario» dichiara **Guglielmo Marchetti, CEO di Notorious Pictures**.

«Ringraziamo Gino Cecchettin e la sua famiglia per la fiducia e l'apertura con cui hanno accolto la nostra proposta.
Con umiltà e responsabilità, vogliamo trasformare questa testimonianza in un'opera collettiva che parli ai giovani, alle scuole, alla società tutta. Il nostro scopo è difficile e ambizioso: generare consapevolezza e – nel nostro piccolo – contribuire a cambiare le cose».

Con l'appoggio e il supporto di Gino e della sua famiglia, quindi, il film porta al cinema gli intenti del libro e della Fondazione Giula Cecchettin. E vuole farlo nel modo più largo e trasversale possibile proprio per parlare a quei ragazzi e a quelle ragazze che, sempre più spesso, sono i protagonisti delle tante, troppe altre vicende simili a quella di Giulia; e in seconda battuta agli adulti: genitori, insegnanti, fratelli e sorelle, tutti noi che in un modo o nell'altro abbiamo la nostra responsabilità nella legittimazione di certi comportamenti.

L'obiettivo del film è quello di dare una nuova voce, etica e accessibile, a questa storia: offrirle un palcoscenico che le permetta di parlare col megafono, e imprimere un piccolo cambiamento positivo alla società in cui viviamo.

CAST TECNICO

PAOLA RANDI
REGISTA & SCENEGGIATRICE
Esordisce nel lungometraggio con Into Paradiso (2010), presentato a Venezia e candidato a quattro David di Donatello. Nel 2018 dirige Tito e gli alieni, premiato al Torino Film Festival, Ortigia Film Festival e con il Nastro d'argento per il miglior soggetto. Tra i suoi lavori successivi: La befana vien di notte II – Le origini (2021), Beata te (2022), La storia del Frank e della Nina (2024). Ha diretto episodi per le serie Luna Nera e Zero (Netflix), e scritto la sceneggiatura di Maledetta primavera. Insegna regia e sceneggiatura in numerose università e accademie italiane e internazionali, e partecipa attivamente a giurie e iniziative legate all'industria audiovisiva. Il suo stile visivo originale e la capacità di mescolare reale e surreale l'hanno resa l'hanno resa una delle voci più interessanti del nostro cinema.

LISA NUR SULTAN
AUTRICE

È tra le firme più ricercate del cinema e della serialità di questi anni. Il suo primo film, *Sulla mia pelle* (regia di Alessio Cremonini), ha aperto la sezione Orizzonti di Venezia75 e vinto numerosi premi, tra cui 4 David di Donatello, il Nastro d'Argento come Film dell'Anno, il Globo D'oro Miglior Sceneggiatura e il Premio Sergio Amidei alla sceneggiatura. Ha poi scritto il dramma *Circeo*, il thriller *Non Mentire*, la commedia *Beata te* (regia di Paola Randi), il legal dramedy *Studio Battaglia* (1 e 2) e *Call My Agent - Italia* (1 e 2). Ha vinto 5 Nastri d'Argento. È ideatrice, sceneggiatrice e executive producer dei film *ZUSTISSIA*, sull'errore giudiziario più lungo della storia italiana, e *DOV'È LA FIESTA?*, opera prima di Niccolò Gentili, di prossima uscita.

CAST ARTISTICO

FILIPPO TIMI È GINO CECCHETTIN

Filippo Timi (Perugia, 27 febbraio 1974) è un attore, regista, scrittore e drammaturgo italiano. Formatosi nel teatro con maestri come Robert Wilson, Pina Bausch, Pippo Delbono e Cesare Ronconi. Ha lavorato, tra gli altri, con Marco Bellocchio in Vincere (2009), Gabriele Salvatores in Come Dio comanda (2008); Saverio Costanzo in In memoria di me (2007) e La solitudine dei numeri primi (2010, anche sceneggiatore), con Ferzan Özpetek in Saturno contro (2007), con Valeria Bruni Tedeschi in Un castello in Italia (2013, presentato a Cannes). Nel 2022 interpreta Bruno in Le otto montagne di Groeningen e Vandermeersch, candidato alla Palma d'oro a Cannes e vincitore del Premio della Giuria. Recita anche in The American (2010) di Anton Corbijn. Tra i riconoscimenti vanta la candidatura al David di Donatello per Vincere (2010) e per Le otto montagne (2023) come miglior attore non protagonista, tre candidature ai Nastri d'argento e il premio come migliore attore ne Il filo invisibile (2022). Nel 2014 per il film I corpi estranei, ha ricevuto il Premio Jean Carmet e il Globo d'oro come miglior attore. Per la TV è nel cast della serie I Delitti del Bar Lume ed è il protagonista della miniserie Dostoevskij dei fratelli D'Innocenzo.

TECLA BOSSI È ELENA CECCHETTIN

Attualmente allieva dell'Accademia teatrale Carlo Goldoni, il ruolo Elena sarà l'esordio al cinema di Tecla.

SABRINA MARTINA È GIULIA CECCHETTIN

Classe 95, Sabrina si è formata presso la Scuola Associazione Culturale Mondo Artistico e la Royal Academy of Dramatic Art (RADA) a Londra. Ha ricoperto ruoli in prodotti televisivi come Non Uccidere, Il Silenzio dell'Acqua e Nero a Metà, e in film tra cui La Ragazza nella Nebbia e Odio l'Estate con Aldo Giovanni e Giacomo.

TOMMASO ALLIONE È DAVIDE CECCHETTIN

Attualmente allievo presso la Civica Scuola di Teatro Aldo Grassi, il ruolo di Davide sarà l'esordio al cinema di Tommaso.

LINDA CARIDI È MONICA

Alla sua seconda candidatura ai David di Donatello, ha interpretato tanti personaggi carismatici. Alla Mostra del Cinema di Venezia con il film Lacci di Daniele Lucchetti. E' Tullia nel film Supereroi di Paolo Genovesi. A Berlino con La prima notte di Amore. E' nel cast delle serie Il Cacciatore e Supersex

ELISABETTA DE PALO È NONNA CARLA

Inizia la sua carriera in teatro negli anni '80 col Teatro del Carrione, teatro sperimentale di Carrara. Ha lavorato poi con registi dell'avanguardia come Riccardo Reim e Walter Manfré. Dal '98 al 2008 è stata una dei protagonisti di Vivere, soap di grande successo di Mediaset. Tra le sue ultime interpretazioni la Contessa in Suburra - la serie, e L' amica geniale con la regia di Saverio Costanzo, nel ruolo di Lenú anziana.

NOTORIOUS PICTURES

Fondata nel 2012 da Guglielmo Marchetti, Notorious Pictures è una primaria società di produzione e distribuzione con sedi a Roma e Milano. Dal 2014 è quotata sul mercato Euronext Growth Milan, gestito da Borsa Italiana S.p.A. La società è specializzata nella produzione, acquisizione e commercializzazione dei diritti completi dei film su tutti i canali distributivi (sale, home video, TV e new media su scala globale) anche attraverso le sue controllate Notorious Cinemas e Notorious Spain. Notorious Pictures si è affermata come uno dei principali distributori in Italia, portando sul mercato nazionale titoli come Belle & Sebastien e Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente. Negli ultimi anni ha prodotto film per il mercato italiano e internazionale, tra cui: Anni da Cane di Fabio Mollo, primo film originale italiano di Amazon Studios; Love Wedding Repeat e The Honeymoon diretti da Dean Craig; The Shift, esordio di Alessandro Tonda, selezionato in concorso alla Festa del Cinema di Roma; Non Odiare di Mauro Mancini, presentato in concorso alla Settimana della Critica della Mostra del Cinema di Venezia. Tra le produzioni più recenti, Il Nibbio di Alessandro Tonda, vera storia dell'eroe dei servizi segreti italiani Nicola Calipari; e l'esordio al cinema di Max Angioni, Esprimi un Desiderio, per la regia di Volfango de Biasi. Notorious Pictures fornisce inoltre servizi di executive production per importanti progetti internazionali, come Lamborghini e Maserati: The Brothers.

LA FONDAZIONE GIULIA CECCHETTIN

La Fondazione Giulia Cecchettin è un'iniziativa, nata dalla volontà di Gino, Elena e Davide per onorare la memoria di Giulia, figlia e sorella, e trasformare il dolore in un'opportunità per la società. Con un forte impegno verso l'inclusione e la lotta contro la violenza di genere, la Fondazione si basa su valori fondamentali come integrità, onestà e rispetto dei diritti umani. Attraverso campagne di sensibilizzazione e progetti innovativi, mira a promuovere un cambiamento sociale e culturale, creando un ambiente in cui ogni individuo possa sentirsi al sicuro e valorizzato. Il loro lavoro è essenziale per costruire una comunità più giusta e solidale.

CREDITI

Una produzione
NOTORIOUS PICTURES

In collaborazione con
MEDIASET
SKY CINEMA
FONDAZIONE GIULIA CECCHETTIN

L'opera è stata realizzata e diffusa con il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo
Ministero della cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo

Con il contributo di PR Veneto FESR 2021-2027
Con il sostegno di Veneto Film Commission

In collaborazione con
TARANTULA

In co-produzione con **Shelter Prod**
Con il supporto di **Taxshelter.be e ING**
Con il supporto di **Belgian Federal Government Tax Shelter**

Con il patrocinio della **Commissione Europea**

Con il patrocinio del **Comune di Vigodarzere**

FILIPPO TIMI
TECLA BOSSI
SABRINA MARTINA
TOMMASO ALLIONE
ROSSANA MORTARA
LIA GRIECO
DENIS FASOLO
BORIS VECCHIO
GIOVANNI CANNATA
BENIAMINO MARCONE

con l'amichevole partecipazione di
IGNAZIO OLIVA

e con
ELISABETTA DE PALO

e con
LINDA CARIDI

suono di presa diretta
GUILHEM DONZEL

costumi
DANIELA CIANCIO

trucco
GIOVANNA TURCO

acconciature
FABRIZIO NANNI

Scenografia
SERGIO TRIBASTONE

organizzatore generale
CESARE APOLITO

casting
GABRIELE MARCELLO TATIANA LEPORE

aiuto regia
MARCELLA LIBONATI

montaggio
ANDREA MAGUOLO

musiche
MICHELE BRAGA
Edizioni Flipper Srl

fotografia
GUIDO MICHELOTTI ccs

soggetto e sceneggiatura di
LISA NUR SULTAN
PAOLA RANDI

liberamente ispirato all'Opera Letteraria
CARA GIULIA di Gino Cecchettin con Marco Franzoso
pubblicato da **Rizzoli**

produttore esecutivo
MARIO MAZZAROTTO

produttore associato
DANIELE MAZZOCCA

prodotto da
GUGLIELMO MARCHETTI

diretto da
PAOLA RANDI

NOTORIOUS PICTURES PRESENTA UNA PRODUZIONE NOTORIOUS PICTURES IN COLLABORAZIONE CON MFE GROUP — RTI, SKY, FONDAZIONE GIULIA CECCHETTIN "SE DOMANI NON TORNO"
FILIPPO TIMI TECLA BOSSI SABRINA MARTINA TOMMASO ALLIONE ROSSANA MORTARA LIA GRIECO DENIS FASOLO BORIS VECCHIO GIOVANNI CANNATA BENIAMINO MARCONE CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE DI IGNAZIO OLIVA E CON ELISABETTA DE PALO E CON LINDA CARIDI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA LISA NUR SULTAN PAOLA RANDI FOTOGRAFIA GUIDO MICHELOTTI CCS MONTAGGIO ANDREA MAGUOLO MUSICHE ORIGINALI MICHELE BRAGA EDIZIONI FLIPPER SRL SCENOGRAFIA SERGIO TRIBASTONE COSTUMI DANIELA CIANCIO TRUCCO GIOVANNA TURCO ACCONCIATURE FABRIZIO NANNI SUONO GUILHEM DONZEL MATTEO DI SIMONE
CASTING GABRIELE MARCELLO TATIANA LEPORE OPERA REALIZZATA E DIFFUSA CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO DEL MIC DG CINEMA E AUDIOVISIVO CON IL CONTRIBUTO DI PR FESR DEL VENETO 2021-2027 CON IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION
IN COLLABORAZIONE CON TARANTULA IN COPRODUZIONE CON SHELTER PROD CON IL SUPPORTO DI TAXSHELTER.BE E DI ING CON IL SUPPORTO DI BELGIAN FEDERAL GOVERNMENT TAX SHELTER CON IL PATROCINIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PRODUTTORE ESECUTIVO MARIO MAZZAROTTO PRODUTTORE ASSOCIATO DANIELE MAZZOCCA PRODOTTO DA GUGLIELMO MARCHETTI DIRETTO DA PAOLA RANDI

'SE DOMANI NON TORNO' - COPYRIGHT NOTORIOUS PICTURES S.P.A. 2026